desiderarono vivamente di onorare la stella cerimonia di loro presenza ma ne furono impediti per ragioni di lontananza o di età. Nel nome di Dante che è simbolo di fede, si sono stretti più forte Firenze e Trieste, la città che fu la culla della lingua madre e la città che della lingua vuol essere custode tenace perchè nella lingua è la ragion più forte della unità. Ed è per tali simboli - prosegue il Sindaco - che io rinnovo deferente il saluto di Ravenna agli ospiti tutti quanti, saluto che vuol essere un vivissimo augurio. E vuol essere un pensiero affettuoso alla cara memoria di Felice Venezian, che il fuoco sacro del suo paese tenne vivo con fede incrollabile che oggi lo fa degno del rimpianto di tutti gli Italiani.

Quindi, tra applausi, Riccardo Pitteri dice quanto segue:

## Il saluto di Riccardo Pitteri.

«Qui, a questo mio posto, sarebbe venuto con infinita esultanza Felice Venezian, il più degno fra noi, cittadino perfettissimo, maestro d'ogni elevatezza civile. Ma la morte lo ha rapito atrocemente alla Patria nella pienezza della vita intemerata e gagliarda. Noi, minori fratelli, affranti dall'angoscia e dallo sgomento, non vorremmo che piangere, ed io dovrei tacere alzando solo un mesto pensiero di reverenza e di gratitudine a quella anima generosa, ch'ebbe la saldezza dell'acciaio e la purità del fuoco.

Ma poichè a me è stato commesso di deporre in questo culto solenne della nazione, della civiltà, dell'umanità il voto del Municipio di Trieste io Vi porto la fede del mio paese, ch'umile ma fervida si giunge e fonde con la Vostra gran fede, come la favilla alla fiamma. Vi porto la parola d'amore, che non ha altro pregio se non quello di sonare altamente e limpidamente italiana, confessando in faccia a Dante la nostra antica non mai tralignata latina illibatezza di stirpe.

Per una tradizione a noi sacra ne pare che un immenso arco fatale, nunzio di concordia e di pace, si lanci da Tolmino a Pola, ed in Duino appuntandosi, protegga con la religione di Dante la religione della patria.

Però quando noi volemmo dar forma a questa religione per Lui, nume di nostra gente e padre di nostra lingua, scolpimmo sotto la imagine austera la sillaba: Con Te e per Te. Con te e per te nelle nenie e negl'inni, ne' tramonti e nell'albe, nelle glorie del passato e nelle virtù del futuro. Con te e per te sempre. Con te e per te oggi che sull'altar di Ravenna nella lampada di Firenze dalla ampolla di Trieste lacrima l'olio e palpitando l'avviva».

Poi il sindaco legge un telegramma di Gorizia. Parlano quindi Danelon; Mussafia per la «Giovine Trieste» ringraziando per le affettuose accoglienze.

Il sindaco di Firenze porge un saluto riverente alle signore e ricorda Dante gentilissimo amatore. Ringrazia i nostri, traendone auspici.

Bertolini dell'Università di Bologna ricorda la storia avventurosa di Ravenna.

Vorrebbe che i visitatori pregassero in ginocchio il sepolcro di Dante.

Quindi Cappa, ricordando un brindisi del Podestà Fragiacomo di Pirano, da lui ripetuto in America, suscita entusiasmo. Il sindaco di Ravenna propone applaudito un telegramma di auguri a Corrado Ricci, ammalato. Ultimo De Andreis, deputato di Ravenna, celebra la forza dell'arte, che avviva gli ardori e le lagrime della memoria.

Hortis ed altri rappresentanti partono. I triestini si astengono dal ricevimento e da altre festività.

Nelle piazze suonano le bande. Una folla enorme riempie tutte le vie, gli ospiti fraternizzano ovunque coi ravennati, che vorrebbero trattenerli ancora, offrendo le case loro. Ma l'ora dell'addio giunge; la folla accompagna festante i partenti fra grande commozione ed entusiasmo.

L'«Ungaria» parte regolarmente alle 10.30.

**Il resto del servizio telegrafico - ridotto secondo le esigenze dello spazio e dell'orario - si trova nella quarta pagina.**

# Dinanzi alla salma di Felice Venezian.

Fu sabato lo schianto del dolore; fu ieri il plebiscito di onoranza; dev'essere oggi l'apoteosi della gloria.

Trieste vuole così. Felice Venezian trascorrerà, salma inanimata, per l'ultima volta le vie della sua città. Deve la città, poichè ne sente tutta l'ansia e tutto il desiderio, rendergli onore estremo, altissimo di gratitudine e di venerazione, come a suo massimo ideale benefattore.

La grandezza della manifestazione funebre, nazionale più che cittadina, tra il consenso dei fratelli vicini e lontani, apparisce già dall'ampiezza che assunsero le manifestazioni di cordoglio. Legate dal Consiglio della città a traverso tutte le corporazioni sino al più modesto gruppo di giovani, Trieste ha voluto dire tutto il suo dolore per bocca d'ogni sua rappresentanza. Dal sindaco di Roma al Comune più lontano delle provincie nostre italiane tutte le terre che hanno con noi comunanza d'ideali si sono associati al lutto di Trieste.

Sarà oggi ugualmente.

Per le vie illuminate a gramaglia, lungo gli edifizi pubblici e privati decorati a lutto, con tutti gli esercizi pubblici chiusi, entro alle spalliere umane della folla rattristata, il corteo passerà, vera apoteosi di popolo recante al riposo eterno e alla eterna gloria il corpo di Felice Venezian. E saranno attorno e dietro a lui fiori e vessilli, pubbliche rappresentanze e private persone, da Trieste e dall'Istria, dal Friuli e dal Trentino e dalla Dalmazia, da ogni sponda e da ogni alpe italiana.

Un tragico ricordo storico accompagna nella cronaca della città la funebre data. Oggi, lunedì, 14 settembre 1908, si compie il primo lustro dal giorno in cui - lunedì e 14 settembre - la città piangeva nel 1903 dietro alla salma di Giorgio Benussi. Nell'ora stessa in cui oggi sul colle di S. Anna, declinante il sole, Attilio Hortis darà la sua alta eloquenza al dolore cittadino per la dipartita di Felice Venezian, questi, affranto dal dolore ma acceso del suo inestinguibile fuoco di lavoratore della patria, dava parole e lacrime alla tristezza dei commilitoni che avevano portato al sepolcro Giorgio Benussi. E' tragica questa coincidenza che riunisce, dopo cinque anni, nel silenzio della morte due uomini accomunati dallo stesso sentimento, e ricongiunge due grandi lutti della città.

Sia sacra questa giornata al dolore e alla memoria; maturi essa nei cuori degni, virili, forti proponimenti!

### La salma.

Un gruppo di giovani e generosi amici ha vegliato dall'altra notte ininterrottamente la salma di Felice Venezian. Di tre in tre ore si diedero il cambio presso il letto, sul quale egli giacque, fino a iersera.

Avvolta in un drappo che gli fu sacro, la salma del grande estinto fu composta iersera nel feretro dalle pietose mani di questi amici, i quali oggi la recheranno sul carro funebre e dal carro funebre la porteranno alla fossa.

### Le disposizioni per i funerali.

Il comitato incaricato dell'ordinamento dei funerali ha concretato le disposizioni per il corteo. Quanti intervengono ai funerali, vorranno certo premurosamente adattarsi alle disposizioni che devono assicurare al corteo l'ordine esterno, non ultimo elemento di dignità e grandiosità.

Apriranno il corteo i carri con le corone, seguiti dai portatori delle corone a mano. Le società che desiderano veder portate a mano le loro ghirlande, devono provvedere al trasporto sino alla Piazza della Barriera dove saranno collocate su appositi carri.

Il feretro sarà seguito dalla famiglia ed immediatamente dopo dal Consiglio municipale. Verrà in chiusa del Consiglio il podestà e il vicepresidente insieme coi rappresentanti ufficiali delle autorità.

Seguiranno i rappresentanti della Giunta provinciale, dei Comuni e delle Corporazioni delle provincie sorelle; quindi i membri del Consiglio di partito, i funzionari del Magistrato e delle istituzioni comunali, la Camera degli avvocati, le direzioni dell'Associazione Patria, dell'Associazione Ginnastica e della Lega Nazionale. Tutte le persone indicate sin qui avranno accesso prima che il corteo si formi, alla via del Fontanone, che già ieri recava la nuova denominazione: via Felice Venezian.

Verranno poi le direzioni delle diverse società che prenderanno parte al corteo secondo ordine alfabetico. Queste direzioni dovranno allinearsi lungo la via del Lazzaretto vecchio ad incominciare dall'angolo di via Felice Venezian verso la piazza Giuseppina. Lungo la via saranno collocati dei cartellini indicanti i nomi delle società.

Chiuderanno il corteo i cittadini non appartenenti alle corporazioni e alle direzioni nominate.

Il corteo per la via del Lazzaretto entrerà in piazza Grande e per la piazza della Borsa salirà il Corso sino alla piazza della Barriera per procedere con carrozze verso il cimitero.

Prima dei funerali, le carrozze non potranno inoltrarsi oltre il principio della via della Sanità e Lazzaretto; donde dovranno retrocedere e andar ad attendere il corteo in piazza Barriera e via Foscolo. Sarà opportuno che ad evitare confusioni, i cocchieri portino un numero, o qualche altro distintivo per essere riconosciuti dalle persone o dalle società a cui sono destinati.

La via Fontanone e Lazzaretto saranno tenute sgombre. Avranno accesso nella prima le autorità e le corporazioni espressamente indicate di sopra; in via Lazzaretto le direzioni sociali. Dopo le corporazioni particolarmente designate e che hanno avvisato il loro intervento, prendono parte le altre società e finalmente i cittadini.

## Le onoranze delle istituzioni cittadine.

Il giornale di ieri mal potè contenere tutte le onoranze decretate al grande Estinto dalle corporazioni e dai sodalizi della città. Alla lunga serie pubblicata ieri, aggiungiamo questi nuovi cenni:

### Le corporazioni economiche.

La presidenza della Camera di commercio deliberò ancora sabato di esprimere al Comune le sue condoglianze per la morte di Felice Venezian, di intervenire in corpore ai funerali e di deporre una ghirlanda sul feretro.

Il Consiglio d'amministrazione dell'Officina del Gas presentò le condoglianze alla famiglia, deliberò l'intervento del personale ai funerali, la chiusura degli uffici durante gli stessi, e una ghirlanda sul feretro.

La Presidenza della Cassa di Risparmio Triestina ha deciso di tributare a Felice Venezian, vicepresidente del Consiglio superiore, le seguenti onoranze: inviare condoglianze alla famiglia, tener chiusi gli uffici nelle ore pomeridiane di oggi, prendere parte in corpore ai funerali.

La presidenza della società Agraria dispose per ora di presentare alla famiglia dell'estinto ed al Municipio le condoglianze scritte; d'intervenire ai funerali; di abbrunare la sede sociale nel giorno dei funebri.

### Istituzioni sanitarie.

I medici primari del Civico Ospitale e dell'Ospitale di Santa Maria Maddalena deliberarono di prendere parte in corpore ai funerali e di unirsi agli altri impiegati comunali per un ricordo perenne del defunto.

La Società della Poliambulanza e Guardia medica sarà rappresentata ai funerali dalla Direzione in corpore.

La Direzione del Consorzio fra costruttori edili e maestri muratori autorizzati ha deliberato d'intervenire in corpore ai funerali.

La Direzione del Consorzio dei macellai, convocata d'urgenza, deliberò di intervenire in corpore ai funerali.

La Direzione del Club Veloce «Triestes» radunatasi sabato sera in seduta straordinaria, ha deciso d'intervenire in corpore ai funerali.

Il Club Ciclistico Triestino riunito di urgenza, deliberò d'intervenire in corpore ai funerali, d'inviare una lettera di condoglianza ai congiunti, d'inviare una lettera di condoglianza al Comune di Trieste.

La Direzione della Società di m. s. fra camerieri lloydiani, convocata d'urgenza, ha deliberato di prender parte ai funerali.

La Direzione della Società «Igea» convocata d'urgenza, deliberò di farsi rappresentare ai funerali dai direttori dott. Edvino Biasoli e dott. Napoleone Morpurgo.

La Direzione della Società dei Bagni Popolari, ad onorare la memoria dell'amatissimo suo presidente avv. Felice Venezian, ha deliberato di tener chiuso lo stabilimento in segno di lutto ieri e oggi; di deporre una corona sul feretro e di presentare le condoglianze alla famiglia.

### Varie.

La Presidenza della Società per pensioni fra cittadini del Regno d'Italia, ha deliberato di inviare condoglianze alla famiglia ed al Podestà; di avvisare i soci del lutto cittadino mediante pubblicazione sul giornale «Il Piccolo», invitandoli d'intervenire in corpore ai funerali.

## Telegrammi di condoglianza.

### Il ministro Rava, i Municipi di Padova e di Bologna.

Continuano a giungere numerosissimi dispacci di condoglianza alla Famiglia, alla Presidenza municipale, al nostro giornale. Ristrettezza di spazio non ci consente oggi neanche di accennarli tutti, tanto meno di riprodurli. Lo faremo in seguito.

Il ministro della pubblica istruzione on. Rava telegrafa da Roma:

«Ricordo nobilissime virtù del caro amico e ne piango immatura perdita. Condoglianze sincere - Rava».

Il Sindaco di Padova ha telegrafato: «Padova, orgogliosa di ricordare Felice Venezian fra i più eletti discepoli nel suo Ateneo, piange con la città sorella l'immatura fine dell'illustre uomo che fece della sua città un nobilissimo apostolato - Sindaco Levi».

Il Sindaco di Bologna ha espresso le sue condoglianze col seguente dispaccio: «Afflitti dolorosa notizia partecipiamo sconfortati lutto grande perdita amico cittadino eletto buono integro».

Ecco qualche altro telegramma:

Da Roma. La morte dell'uomo nobilissimo che consacrò il suo forte ingegno, la sua opera indefessa, tutta la sua vita al trionfo di puri ed eccelsi ideali patriottici, rattrista ed addolora ogni cuore italiano; ma il suo nome, la sua memoria resteranno ad esempio d'integrità di carattere, di sincera profonda devozione alla patria. A nome dei suoi amici d'Italia che con me piangono la perdita irreparabile, invio le più vive e sentite condoglianze - Ettore Ferrari».

Da Milano: Chi conobbe la poderosa opera italiana del vostro Felice, piange con voi l'immensa perdita. - Associazione patria pro Trieste-Trento.

Da Salsomaggiore: Colpito crudele notizia partecipo al suo immenso dolore con cuore di amico e di italiano. - Giannino Antona Traversi.

Da Graz: Per la virtù del lavoro e del sacrificio che animò la grande anima scomparsa, si associa al dolore della famiglia e della nazione il Circolo Carducci di Graz.

### I cooperatori di Milano.

E' pervenuto ieri al vicepresidente della Società Operaia Triestina il seguente dispaccio:

«Memori delle commoventi accoglienze in occasione della nostra gita, il Consiglio della Cooperativa di Porta Vittoria associasi al lutto della città di Trieste per perdita del vostro illustre cittadino avvocato Venezian».

### Dalla Regione.

Sono annunziate per i funerali numerose rappresentanze di Comuni e di corporazioni.

Il Comune di Trento ha incaricato il prof. Cristofolini di rappresentare Trento ai funerali e di deporre sul feretro una corona. Anche la Giunta provinciale dell'Istria, la Società Politica Istriana, il Comune di Gorizia ed altri Comuni della regione deporranno ghirlande.

### A Fiume

ha del pari avuto larga eco di compianto la nostra sciagura. E il podestà, avv. Vio, ha così telegrafato al nostro podestà:

Municipio di Fiume si associa commosso al grave lutto che colpisce il Consiglio e la città di Trieste per la morte di Felice Venezian; raro esempio di virtù cittadina, strenuo difensore della comune civiltà.

## La stampa del Regno.

I giornali del Regno arrivati iersera recano quasi tutti ampi e degni cenni necrologici, tratteggiando le caratteristiche del nostro morto ed esaltandone l'opera.

Il «Giornale d'Italia», riprodotti alcuni brani di nostri articoli, scrive fra altro: «Se molte belle pagine l'italianità ha potuto segnare in Austria, lo si deve alla sua opera indefessa e sagace, alla sua diuturna vigilanza ed alla sua costante fede che non sapeva limiti e non conosceva abbandoni. La sua parola facile ed elevata era sempre lì a rincuorare, a spronare, verso l'Idea. Nessun oratore più efficace, nessun difensore più convinto e più caldo ebbe l'italianità di Trieste e delle cinque provincie soggette all'Austria. Ed anche teste nella lotta vivissima sostenuta contro il Governo che voleva approfittare del rimaneggiamento del regolamento elettorale per limitare la già limitata autonomia del Comune di Trieste, egli sebbene malato, sebbene con la fibra oramai disfatta ed esausta, seppe tener testa ai cavilli ed alle imposizioni che venivano dall'i. r. luogotenenza e riuscì a conservare alla Città almeno parecchie delle prerogative che, una volta tolte, l'avrebbero data mani e piedi legata ai nemici dell'italianità.»

La «Tribuna» riprodotto essa pure uno dei nostri articoli, nota come ora più che mai l'opera di Felice Venezian poteva essere benefica, e conclude: «Trieste italiana non può riparare alla sua perdita che soffocando i rancori e le diffidenze per virtù propria, antecipando l'opera che l'Italia madre si aspettava di veder compiuta dal nobile figlio ieri composto nella bara.»

La «Ragione», giornale repubblicano di Roma: «Egli fu l'anima di tutte le istituzioni della Venezia Giulia, una delle menti più illuminate che seppero condurre tante volte alla vittoria il partito nazionalista. Mente elevata ed aperta, desiderosa di libertà e di amicizia, fu tenace nella lotta per l'italianità ed il vuoto che egli lascia non sarà facilmente colmato.»

Il «Resto del Carlino» di Bologna:

«La morte di Felice Venezian soverchia i limiti d'un lutto cittadino. Per comprendere la gravezza della perdita, converrebbe conoscere tutta l'importanza di quest'uomo nella vita pubblica della Regione».

La «Gazzetta di Venezia» reca un forte articolo di P. Fabiani che chiude con queste nobilissime parole:

«Egli portava nel cuore una grande passione ed una grande speranza, e nel capo una grande idea. Da qui la forza per tante battaglie e per tante vittorie, da qui l'operosità sorprendente, della quale dava tante prove. Ora è morto! Ma prima di morire ben egli avrebbe potuto ripetere le parole del famoso tribuno romano - il figlio di Livio Druso - La repubblica, la repubblica, non avrà mai un cittadino come me!»

La «Patria del Friuli» di Udine scrive fra altro:

«Non è lutto di partito, no, questa morte preveduta, eppure temuta e scongiurata; è lutto di Trieste, della intera Regione Giulia, è un lutto per quanti sono italiani e italianamente sentono.

«A Felice Venezian la corona di gloria che la Patria assegna ai propri figli benemeriti; a Trieste, il cordoglio nostro più intenso, per la sua e nostra sventura».

Recano cenni necrologici il «Corriere della Sera» e la «Sera» di Milano, la «Stampa» di Torino, il «Secolo XIX» di Genova ed altri periodici, che non possiamo tutti citare.

**Elargizioni alla Lega Nazionale.** Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto cittadino avv. Felice Venezian, dai signori: prof. Vitale Tedeschi cor. 30; prof. Enrico Tedeschi cor. 30; dott. Vittorio Tedeschi cor. 30; Gino Jacchia e famiglia cor. 25; dott. Piero Veneziani cor. 30; barone Demetrio G. Economo cor. 25; Lorenzo Brunelli cor. 10; Graziano ed Emilia Castelbolognese cor. 25; G. M. Salmona cor. 10; ing. Rinaldo Nobile cor. 20; Giovanni Giannocopulo cor. 20; Gemma e Felice Tavella cor. 10; prof. Cesare Cristofolini cor. 30; i macellai del civico macello di San Sabba cor. 50; cav. Ottaviano de Porenta cor. 20; famiglia Nicolò Bartole cor. 50; Umberto e Alice Viterbo cor. 25; Maria e Vittorio Benussi cor. 20; dott. Lorenzo cav. Dojmi di Delupis (Lissa) cor. 20; Giuseppe Godina cor. 10; Augusta Filippi cor. 15; cav. Giovanni de Scaramangà cor. 40; Lina e Vittorio Hayman, cugini dell'estinto, cor. 20; dott. Giovanni Saiz cor. 10; Antonio Boccardi cor. 30; dott. Eugenio Fleischer cor. 20; avv. Alfonso Sajit cor. 20; Salvatore Ventura cor. 30; Virginia e ing. Sansone Venezian cor. 50; Eugenia e Vittorio Venezian cor. 50; Eva Benussi-Venezian e m.o Giulio Venezian cor. 50; prof. Giacomo ed ing. Emilio Venezian e famiglia cor. 50; Elvina e Carlo prof. Piacezzi cor. 50; gli amici del figlio Fabio: A. Bisogni, G. C. Veroli, A. Bienenfeld, A. Finzi, ing. F. Gandusio, N. Iesurun, G. Matalia, G. Petrich, C. e F. Pulgher, F. Rimini cor. 55; gli amici del figlio Fabio: Renato Gandusio, Antonio Machlig, Fulvio Suvich, Spiro Xydias e Umberto Zuculin cor. 50; dott. Giorgio Pitacco cor. 30.

L'elargizione della famiglia Francesco Basilio, pubblicata ieri, era di cor. 20.

Una parte delle elargizioni pervenuteci ierlaltro pro Lega Nazionale, ad onorare la memoria di Felice Venezian, fu pubblicata nel numero di ieri, per errore d'impaginazione, nel testo della notizia che porta il titolo «Le iscrizioni alla scuola industriale», 3.a pagina, 1.a colonna.

Per onorare la memoria del sig. Lodovico Smolars, dalla famiglia P. Parisi cor. 30; dal dottor Tomaso Marchig, cor. 10; dalla famiglia Maria ved. Gagrizza cor. 10; dall'ing. Arturo Ziller cor. 15.

Per alcune parole esotiche espresse da otto ciclisti a Dolignano, cor. 3.60.

Dalla signora Carla Benussi nella ricorrenza di un triste anniversario corone 50.

**Elargizioni varie:** Ci pervennero:

Per onorare la memoria del compianto cittadino avv. Felice Venezian, dai signori: barone Demetrio G. Economo cor. 25 a favore dell'Ospitale infantile; comm. Edmondo de Richetti cor. 100, Eugenio Rossi cor. 20, i macellatori del Civico Macello di San Sabba cor. 50, a favore della Guardia medica; cav. Giuseppe Basevi cor. 50, a vantaggio di famiglie povere; Emma de Eisner Errera cor. 20 a favore della Società contro la tubercolosi.

Per onorare la memoria del signor Lodovico Smolars, dalle sorelle Brill cor. 6 a favore della Società contro la tubercolosi; dai signori Bice e Rodolfo Malusà cor. 10, dai signori Alfredo ed Emma Gladulich cor. 10 a favore della Guardia medica.

## La quarta giornata di corse a Montebello.

Con una giornata splendida di sole si svolse ieri la quarta giornata di corse al trotto a Montebello.

Un incidentino emozionante si ebbe mentre si preparava la terza prova del premio «Pietroburgo», l'internazionale della giornata. In questa prova mentre i sei cavalli erano nella pista e si allineavano per la partenza, al «sulky» del bel «Wainscott» si distorse l'asse della ruota destra e per lo squilibrio che ne seguì, il guidatore (Tamberi), sbilanciato sul suo fianco destro, cadde all'indietro. Per fortuna nella caduta il Tamberi abbandonò le redini e il cavallo incominciò una corsa emozionante ma correttissima per conto suo compiendo ben sei giri e mezzo della pista senza commettere il più piccolo errore nell'andatura, finchè potè essere fermato. Alcuni appassionati e un cronometrista degno della massima fede, puntarono al cronometro alcuni dei giri fatti «in libertà» da «Wainscott», e da questi risultò che tre dei sei giri completi furono percorsi dal cavallo senza una «rottura», senza un accenno a travalco o galoppo in soli 3'18", cioè in ragione di 1'06" al giro (mezzo miglio inglese), pari a 1'22" al chilometro e 2'12" al miglio.

Nella caduta il signor Tamberi battè fortemente col capo e con la spalla sul terreno, e rimase alquanto indolenzito, ma poi, prima ancora che il suo cavallo fosse fermato, si era rimesso e pregava ad alta voce che lo lasciassero correre, perchè avrebbe finito col fermarsi da sè.

Ecco ora i

### risultati

della giornata.

La prima corsa, fu la prima prova del premio Roma cor. 2000 per cavalli italiani di tre anni e oltre, vincere due prove sulla distanza minima di 1609 m. Nella prima prova si ebbero 11 partenti «Brenno», Tamberi; «Pia», Barbetta; «Duca», Todescato; «Cleopatra III», Gallo; «Burano», Mauro, a 1609 m.; «Charming Fly», Cicognani; «Geisha», G. Ossani; e «Ocitoe Kuser», Giorgi, a 1619 m.; poi «Otello», cav. Rossi, e «Liana G.», Griggo a 1649 m., ultimo «Tosca» bar. Bianchi a 1659 metri. Dopo viva lotta per i primi quattro posti giunge ottima prima «Pia» in 2'27"; 2. «Charming Fly» in 2'28"; 3. «Brenno» in 2'28"1/5; 4. «Otello» in 2'28"1/5. 5. «Tosca» in 2'29"1/5; 6. «Liana G.» in 2'31"; poi «Ocitoe Kuser», «Cleopatra», Burano, «Geisha», Todescato. Il totalizzatore pagò 16 per 5; 33, 67, e 169 sul vincente, 35, 41 e 33 per 20 sui piazzati. Nella seconda prova, ritirata «Geisha» corsero 10, e vinse per una testa «Otello» in 2'28"; 2. «Tosca» in 2'28"1/5; 3. «Brenno» in 2'28"1/5; 4. «Charming Fly» in 2'29"; 5. «Pia» in 2'30"; poi «Liana G.», «Ocitoe Kuser», «Burano», «Duca» e «Cleopatra» che in questa prova non fu mai in corsa. Totalizzatore; 37, 74, 149, 373 sul vincente; 34, 47 e 36 sui piazzati. Alla terza prova corsero solo sei, e vinse in bello stile «Pia» in 2'29"1/5; 2. «Charming Fly» in 2'30"1/5; 3. «Tosca» in 2'31"1/5; 4. «Burano» in 2'31"1/5; 5. «Otello» in 2'32"1/5; 6. «Brenno». Il totalizzatore pagò 14, 28, 57, e 142 sul vincente; 49, 75 sui piazzati. Il premio fu così diviso: I. «Pia» cor. 1000; II. «Otello» cor. 400; III. «Charming Fly» cor. 300; IV. «Tosca» cor. 200; V. «Brenno» cor. 100.

La corsa pel premio Zara cor. 1000 più un premio d'onore, per cavalli guidati da dilettanti prova unica 2500 m., riunì nove partenti sui 15 iscritti. «Pallade» del sig. Edm. Tagliani partita in testa e alla coda mantenne molto bene il primo posto e giunse primo indisturbata e corretta in 4'01"1/5. 2.o «Glenville» in 4'02"; 3.o «Ariana» in 4'02"1/5; 4.o «Devett» in 4'04", poi «Tony», «Melto», «Arabella», «Bruder-Martin» e «Wolfrano.» Il totalizzatore pagò 19, 39, 79, e 199; sul vincente, 36, 23 e 30 sui piazzati.

Per la corsa internazionale, premio Pietroburgo cor. 4000, vincere due prove sulla distanza minima di 1609 m. corsero sei dei 15 inscritti. Nella prima prova giunse primo «Grattan Bells» in 2'18"1/5; 2.o «Onward Silver» in 2'18"1/5; 3.o «Vandalo» in 2'23"1/5; 4.o «Fanny P» in 2'28"; 5.o «Alton» in 2'32. «Wainscott» giunto terzo fu squalificato per rottura al traguardo. Il totalizzatore pagò 16, 33, 66, e 167 sul vincente, 24 e 23 sui piazzati. Nella seconda prova corsero gli stessi e giunse primo «Onward Silver» in 2'17"1/5; «Fanny P.» in 2'18"; 3.o «Wainscott» in 2'19"; 4.o «Alton» in 2'20"1/5; 5.o «Vandalo» in 2'26". «Grattan Bells» giunto terzo fu squalificato per aver galoppato al traguardo. Il totalizzatore pagò 8, 16, 32, 80 sul vincente, 31 88 sui piazzati.

Nella terza prova, giunsero primi testa a testa «Fanny P.» e «Grattan Bells» in 2'16"1/5; «Onward Silver» in 2'17"1/5; «Alton» in 2'24"1/5, e «Vandalo» in 2'27". Totalizzatore 17-6; 34-12; 68-25; 172-64 sui due primi arrivati; 47, 80 sui piazzati. Il premio fu diviso così: 1.o cor. 1500 a «Grattan Bells», 2.o cor. 1000 a «Onward Silver»; 3.o cor. 700 a «Fanny P.»; 4.o-5.o cor. 400 cadauno diviso fra «Vandalo» e «Alton».

Premio Baden, cor. 2500 per cavalli europei, prova unica sulla distanza minima di 2500 metri riunì sette partenti e fu una bella e facile vittoria di «Willy» stallone cisleitano del sig. Winans, che vinse in 3'36"1/5, (pari a 1'26" al chilom.); ottimo secondo «Astrue» in 3'41" (partito a 2545 m.); 3. «Fato» in 3'42"1/5; 4. «Nizzardo» in 3'43"1/5; 5. «Achilles H» in 3'43"1/5; 6. «Manfredi», 7. «Caruso». Totalizzatore 10, 21, 43, e 107 sul vincente; e 25, 30, 29 sui piazzati.

La corsa pel premio Sagrado cor. 1000, prova unica nella distanza minima di 2500 m., riunì 10 partenti che dopo una bella corsa giunsero in quest'ordine: 1. «Nabab» in 4'06"1/5; 2. «Ariana» in 4'06"1/5; 3. «Esperance Kuser» in 4'07"; 4. «Sangeminiano» in 4'07"1/5, poi «Charming Evelin», «Brazzos S.», «Brenno». «Ebolis» si ritirò a metà del primo giro «Melto» guidato da Mauro e «Dallos S.» dal cav. Rossi giunti primo e rispettivamente quarto furono squalificati per andatura irregolare. Il totalizzatore pagò 94, 188, 377, e 942 sul vincente; 87, 52, e 44 sui piazzati.

L'ultima corsa della giornata fu quella pel premio delle Scuderie, cor. 1000, prova unica nella distanza minima di 1700 metri. Dei 21 iscritti, 9 furono i partenti e giunse primo «Hertha» in 2'34"1/5; 2. «Gondo» in 2'37"; 3. «Giolitti» in 2'38"; 4. «Elisir Kuser» in 2'38"1/5; 5. «Fato» in 2'38"1/5; poi «Ocitoe Kuser», «Fanni», «Szena» e «Manfredi». Il totalizzatore pagò 10, 21, 43, 109 sul vincente, 24, 30, 28 sui piazzati.

Mercoledì 16 cor., quinta giornata.

**Il testo della nuova legge elettorale.** Annunziammo lunedì scorso che la nuova legge elettorale, votata dalla nostra Dieta, aveva ottenuto la sanzione sovrana. Non potendo, per esigenze di spazio, inserire il testo della legge in uno dei numeri ordinari, per quanto di sei pagine, deliberammo già in quel giorno di accoglierlo nel numero d'oggi, facendo questo di quattro pagine. La pubblicazione, decisa otto giorni fa per tutt'altro criterio, per la coincidenza con la triste solennità odierna, acquista anche essa valore di onoranza a Felice Venezian, il cui nome è indissolubilmente legato alla difesa dell'italianità e del pensiero democratico nell'opera della riforma elettorale.

**Onorificenza.** La «Wiener Zeitung» reca che al presidente della Camera degli avvocati dott. Ettore Ricchetti fu conferito l'ordine della corona ferrea di terza classe.

**Corte d'Assise.** Questa mattina alle 9, col dibattimento per crimine di uccisione e carico di Andrea Giannone, di 28 anni, da Bari, si apre la terza sessione di Assise di quest'anno.

Presiede il vice presidente del Tribunale, cav. Dukic, difende l'accusato, il dott. Robba. Daremo relazione del processo nel «Piccolo della sera».

**Nuptialia.** La gentile signorina Lina Nordio è andata sposa al signor Albano Cozzian.

* La gentile signorina Ines Pancera andò sposa al signor Carlo Marigonda.

**Un fatto stranissimo.** Alla stazione centrale di soccorso si presentò iersera alle 7.40 una giovane recante in braccio una bambina che strillava in modo da far pietà. Il medico, visitatala, le riscontrò una frattura e una contusione al femore sinistro. La donna, che si qualificò per Rosalia Schelin, di 26 anni, abitante in via S. Francesco N. 47, dichiarò che la bambina era figlia di una sua conoscente e di non sapere come si chiamasse (?) Aggiunse che un momento prima la bambina era stata presa in braccio da un giovanotto ed in seguito a ciò (??) aveva riportato le lesioni. Il medico prestò alla poverina le cure necessarie.

**Incerti degli ubbriachi.** Ieri mattina verso le 10, alla Stazione Centrale di soccorso fu telefonato che nella casa N. 14 di via Casimiro Donadoni c'era un uomo che aveva urgente bisogno delle cure di un medico. Il dottore di turno si recò sul luogo e trovò il giornaliero Sebastiano Michelini, d'anni 42, con una ferita alla regione parietale destra; rincasando ubbriaco, era inciampato e caduto nel cortile della casa. Gli furono prestate le cure necessarie.

— Iersera fu trasportato dalla Guardia medica alla quarta divisione dello spedale il carbonaio Tomaso Gabrielich, di 47 anni, abitante in via del Bosco N. 30, il quale rincasando ubbriaco, era caduto dalle scale ed aveva riportato alcune contusioni in più parti del corpo.

**Notizie meteorologiche.** Ieri temperatura ore 7 ant. 19.05. - ore 2 pom. 22.04 Altezza barometrica ore 12 mer. 760.0 Alta marea 11.03 ant. e —.— pom. - Bassa marea 5.00 ant. e 5.42 pom.

**Ogni giorno una.** Tra amici:

— Mio caro, è stato un terribile esperimento fare il discorso questa sera.

— Non ne parlare, pensa quello che abbiamo sofferto noi...

# TEATRI.

**Politeama Rossetti.** Come era da prevedersi, la seconda rappresentazione dei «Puritani», svoltasi in un ambiente più calmo, conseguì un successo più completo e più unanime della prima sera. Il tenore Gherlinzoni, liberato dal panico della prima sera, cantò correttamente l'aria del primo atto, e con anima e calore accentò il duetto dell'ultimo, che gli valse un subisso d'applausi. Ottimamente, come la prima sera, la signora Gonzaga, il Rombali, applauditissimi; e la signora Timitz. Perdurando l'indisposizione del Rossi-Serra, la parte di sir Giorgio fu disimpegnata dal basso signor Baldini, che nel duetto col baritono - bissato - prodigò con signorile larghezza, una voce splendida per potenza ed estensione. Questa sera riposo. Martedì terza dei «Puritani».

**Fenice.** Alla seconda rappresentazione della «Traviata» l'esecuzione riuscì nel complesso più omogenea di quella di sabato. La Makaroff ebbe confermato il lieto successo e fu applaudita nei punti salienti della sua parte, facendosi ammirare per l'intelligenza della interpretazione. Applausi calorosi s'ebbe pure il baritono Segura-Tallien che dovette concedere la replica della ballata. Anche il tenore Quattrini fu rimeritato di battimani ch'egli condivise coi suoi compagni in chiusa agli atti.

* Alla rappresentazione del «Trovatore» datasi nel pomeriggio, il teatro era occupato da una folla imponente che prodigò acclamazioni calorosissime agli esecutori e ottenne dal tenore d'Ottavi il bis della «pira» fra un subisso interminabile di battimani. La parte del «Conte di Luna» fu sostenuta ottimamente dal baritono Azzolini, accurato assai nel canto e nell'azione scenica. Egli ebbe un bell'applauso dopo la romanza.

**Minerva.** Questa sera si dà la già annunciata rappresentazione di Luciano Molinari, che per l'originalità e la novità del genere, è aspettata con molto interessamento.

**Il «salto della morte».** Gadbin II ha ripetuto ieri, nel pomeriggio, il salto della morte, davanti a scarso pubblico. Di sera lo spettacolo venne sospeso.

**Incastro.**

Virtù indomabile, ardire, ohimè!
Ella, a sentirla, non vuol che il cor
Mi chiami suo, porta d'amor.
Ma che il suo [illegible]
Per quanto la preghi speme non v'è.

Spiegazione del giuoco precedente:
ORI - ROTA - ORATOR.